

Ecopolis NewsLetter

Iscr. Reg. Trib. di Padova n. 1920 del 14/12/04

« Da piazza e parco a supermercato: quale destino per le lottizzazioni "Pilli" e "Idrotermici" a Pontevigodarzere??

Agricoltura d'artista: riscopriamo le nostre verdure con un fumetto »

Volontariato linguistico e accoglienza: un'integrazione che funziona

gen 19th, 2017 by [ecopolisnewsletter](#)



photo by www.difesaipolo.it

Cos'hanno in comune la **Catalogna**, la provincia di **Bolzano** e la **parrocchia padovana** di **Santa Rita**?

Voluntariat per la Llengua (VxL), un progetto di **volontariato linguistico** nato per favorire il **bilinguismo** (catalano-castigliano e italiano-tedesco) che è stato utilizzato a **Padova** come **forma di accoglienza e integrazione** tra cittadini e rifugiati.

L'iniziativa prevede la formazione di coppie linguistiche che si incontrano per un'ora alla settimana per dieci settimane, per praticare la lingua in un contesto non scolastico ma vivo e informale: in una parola, per dialogare.

Il progetto di Padova prende il suo nome, "**Cleopa**", da uno degli evangelici discepoli di Emmaus: viandanti sfiduciati ma insieme, motivo di forza l'uno per l'altro. L'**Assessorato** alla cultura italiana della **Provincia di Bolzano**, ha fornito il suo **patrocinio** e l'affiancamento alla referente padovana del progetto. L'**iniziativa** è **partita** il **28 febbraio** dello **scorso anno** coinvolgendo varie realtà associative che lavorano nell'ambito dell'accoglienza. Nel corso del 2016 sono state formate **settantuno coppie** che quasi in tutti i casi sono riuscite a portare a termine il ciclo dei dieci incontri previsti. Le **attività** svolte insieme sono state di vario genere: da un semplice caffè alla spesa, fino alle **visite all'orto botanico** e al **museo diocesano**.

L'impegno richiesto ai volontari, un'ora alla settimana per 3-4 mesi, rende l'**esperienza facilmente sostenibile e replicabile**: per chi fosse interessato può rivolgersi a progettocleopa@gmail.com. Ecco perché l'entusiasmo dei partecipanti e degli organizzatori, a un anno dal primo lancio, non è esaurito.

"Cleopa" si è addirittura **ampliata** con "**Mami Cleopa**"([vedi qui](#)), progetto finanziato del Fondo Speciale di Solidarietà della Fondazione Cariparo. Grazie all'esperienza fatta e al sostegno ricevuto è stato possibile, infatti, rendere operativa anche un'**attività destinata a giovani madri profughe** che, lontane dalle proprie famiglie di origine, rischiano di perdere la preziosa "cultura materna".

Una piccola équipe – costituita da una pediatra, una ginecologa, una nutrizionista, un'assistente sanitaria – ha formato e dà **sostegno** a una **mamma africana** che, in Italia da un anno e mezzo, si è ormai ricongiunta a suo marito e con quattro figli. Compito di questa **Mami** è quello di essere una **figura di mediazione** che, attraverso una relazione di confidenza, trasmetta informazioni preziose alle altre giovani madri del progetto, oltre a rappresentare per loro un bell'esempio di riferimento.

Cercare un modello che funziona e un supporto esperto, condividere un percorso e coinvolgere nel quotidiano, creare occasione di esperienze comuni e relazione: ecco gli ingredienti di un'**integrazione** che, **partendo dal dialogo, funziona**.